



Comune di Carmignano

Provincia di Prato

ORIGINALE

Delibera

della

Giunta Comunale

n. 28 del 06 marzo 2025

Oggetto: Linee guida da introdurre all'interno della normativa urbanistica comunale in corso di formazione, per integrare la rigenerazione urbana con il raggiungimento degli obiettivi di mitigazione del rischio idraulico e di riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici

L'anno duemilaventicinque il giorno sei del mese di marzo alle ore 13:30 si è riunita presso la sede comunale la Giunta, su disposizione del Sindaco, a norma dell'art. 50 - secondo comma - del D.Lgs. 267 del 18.8.2000.

Fatto l'appello nominale risultano:

Presenti

Prestanti Edoardo (Sindaco)
Migaldi Federico (Vice Sindaco)
Fratoni Chiara (Assessore)
Monni Maria Cristina (Assessore)

Presenti n. 4

Assenti

Di Giacomo Dario (Assessore)
Palloni Jacopo (Assessore)

Assenti n. 2

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Giuseppe Aronica ai sensi dell'art.97 c.4 lettera a) del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 il quale provvede alla redazione del presente verbale..

Il Sig. Edoardo Prestanti nella sua qualità di Sindaco assume la Presidenza a norma dell'art. 50 - c. 2 - D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 e constata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la Deliberazione della Giunta Comunale n. 100 del 16/08/2022, avente ad oggetto “Disciplina organizzativa per il funzionamento della Giunta Comunale”;

Visto il decreto del Sindaco n. 2 in data 03/02/2025, con il quale è stato conferito all’Arch. Maurizio Silvetti l’incarico di Responsabile del 7° Settore – Urbanistica, Edilizia, SUAP fino al 3 febbraio 2026;

Vista

- la Deliberazione esecutiva di Consiglio Comunale n. 132 del 23/12/2024, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 133 del 23/12/2024, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione 2025-2027, esecutiva ai sensi di legge;
- la Deliberazione Giunta Comunale n. 1 del 10/01/2025, di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2025-2027;
- il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza - Sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, approvato con Deliberazione G.C. n. 10 del 27/01/2025;

Richiamati:

- Il Decreto Ministeriale n. 1444 del 2 aprile 1968;
- La legge regionale n. 65/14;
- La legge regionale n. 41/18;
- La legge regionale n. 35/22;
- La legge regionale n. 79/12;
- La legge regionale n. 80/15;
- Il Regolamento regionale 12 agosto 2016, n. 60/R;
- Il Regolamento regionale 24 luglio 2018, n. 39/R;
- Il Regolamento del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno per la conservazione e la polizia delle opere di bonifica e loro pertinenze adottato con la delibera dell'assemblea consortile n. 19 del 28/06/2016;

Premesso che il Comune di Carmignano è dotato di:

- Piano Strutturale (P.S.) redatto ai sensi dell’art. 53 della L.R.T. n. 1/2005, adottato con Deliberazione C.C. n. 22 del 27/03/2006 e approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 03/06/2010, in vigore dalla data di pubblicazione sul BURT il 18/08/2010;
- Regolamento Urbanistico Comunale (R.U.C.), adottato ai sensi dell’art. 55 della L.R.T. n.1/2005 con deliberazione C.C. n. 47 del 02/09/2013 e approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28/04/2015 ed in vigore dal 23/06/2015, data di pubblicazione sul BURT, nel rispetto del regime transitorio disposto dall’art. 231 comma 1 della L.R. 65/2014;

Richiamata la deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 29 gennaio 2024, con la quale è stato avviato il procedimento per la formazione del nuovo Piano Strutturale e del nuovo Piano Operativo Comunale ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e contestuale avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della L.R. 10/2010 e della L.R. 65/2014;

Considerato che l'amministrazione comunale di Carmignano persegue le finalità di tutela, valorizzazione e conservazione delle risorse ambientali in una prospettiva di transizione ecologica verso la completa neutralità climatica, la circolarità dell'economia e lo sviluppo ambientale sostenibile;

Richiamata la delibera 115 del 12 febbraio 2024 con la quale la Regione Toscana ha avviato il procedimento di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Toscana del 2005, e contestualmente, con l'approvazione del documento preliminare 1 del 12 febbraio 2024, la Giunta Regionale ha disposto l'invio dell'informativa al Consiglio Regionale Toscano prevista dall' articolo 48 dello statuto;

Tenuto conto:

- che il Piano di Tutela delle Acque della Toscana (PTA), previsto dall' art.121 del D.Lgs n.152/2006 "Norme in materia ambientale" è lo strumento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, la protezione, valorizzazione e la gestione delle risorse idriche.
- che il percorso di formazione del PTA segue le procedure ed i momenti di confronto, concertazione ed informazione pubblica previsti dalla normativa regionale nel quale partecipa anche il Comune per gli aspetti del governo del territorio di cui alla L.R. 65/14;

Richiamato il documento di avvio del procedimento del Piano di tutela delle acque della Toscana, che contiene tra gli obiettivi in ambito urbano la realizzazione di: canali vegetati, trincee infiltranti, aree di bioritenzione vegetate, bacini di detenzione, pavimentazioni permeabili, detombamenti, gestione acque meteoriche e reti separate, in quanto opere che permetteranno una laminazione localizzata e diffusa sul territorio e l'eventuale depurazione delle acque di pioggia attraverso sistemi naturali che permetteranno il loro successivo riuso o infiltrazione nel sottosuolo;

Considerato:

- che, in seguito all'avvio del procedimento per il nuovo Piano Strutturale e Piano Operativo Comunale di cui delibera n. 5 del 29.01.24, l'Amministrazione Comunale ha pubblicato il bando per ottenere manifestazioni di interesse da parte dei cittadini ricevendo oltre 100 proposte, dall'esame delle quali sono emerse nuove prospettive di intervento per la promozione degli interventi di rigenerazione urbana quale alternativa strategica al nuovo consumo di suolo;
- che si intende dare indirizzo al Responsabile del Settore 7 di coinvolgere gli Ordini e Collegi professionali e gli altri interlocutori competenti al fine di prevedere nel nuovo Regolamento Edilizio comunale l'inserimento delle regole finalizzate ad integrare la rigenerazione urbana con il

raggiungimento degli obiettivi di mitigazione del rischio idraulico e di riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici e di sottoporre al gruppo dei progettisti incaricati della formazione dei nuovi strumenti urbanistici le linee guida di intervento contenute nell'Allegata Relazione tecnica per favorire i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per la transizione ecologica nel distretto produttivo locale;

- che si ritiene opportuno l'invio di un documento tecnico al Garante Regionale dell'Informazione e Partecipazione del Piano di tutela delle acque della Toscana all'interno del percorso di confronto, concertazione ed informazione pubblica previsti dalla normativa regionale;

Visto:

il documento redatto dal Settore 7 comprendente la Relazione tecnica di accompagnamento (Allegato 1) che illustra la proposta di linee guida da introdurre all'interno della normativa comunale da presentare in Consiglio Comunale, per integrare la rigenerazione urbana con il raggiungimento degli obiettivi di mitigazione del rischio idraulico e di riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici;

Acquisito il parere favorevole espresso in ordine alla regolarità tecnica dal Responsabile del Settore 7 - "Urbanistica, Edilizia, SUAP" sulla proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Dato atto che il Responsabile del procedimento è l'Arch. Maurizio Silveti e che, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e dell'art. 1, c. 9, lett. e) della L. 190/2012, non sussistono cause di conflitto di interesse, anche potenziale nei confronti dello stesso;

All'unanimità dei voti espressi in forma di legge;

DELIBERA

- 1) di approvare per tutto quanto espresso nella parte di premessa che qui s'intende integralmente riportata;
- 2) di dare indirizzo al Responsabile del Settore 7 di sottoporre al gruppo dei progettisti incaricati della formazione dei nuovi strumenti urbanistici il documento tecnico redatto dal Settore 7 (Allegato 1) con il quale il Comune di Carmignano avvia la proposta di linee guida da introdurre all'interno della normativa urbanistica comunale in corso di formazione, per integrare la rigenerazione urbana con il raggiungimento degli obiettivi di mitigazione del rischio idraulico e di riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici;
- 3) di dare indirizzo al Responsabile del Settore 7 di coinvolgere gli Ordini e Collegi professionali e gli altri interlocutori competenti al fine di prevedere nel nuovo Regolamento Edilizio comunale l'inserimento delle regole finalizzate ad integrare la rigenerazione urbana con il raggiungimento

degli obiettivi di mitigazione del rischio idraulico e di riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici;

- 4) di dare indirizzo al Responsabile del Settore 7 di inviare un documento tecnico al Garante Regionale dell'Informazione e Partecipazione del Piano di tutela delle acque della Toscana all'interno del percorso di confronto, concertazione ed informazione pubblica previsti dalla normativa regionale;
- 5) di demandare al Responsabile del Settore 7, l'adozione dei conseguenti atti gestionali;
- 6) di individuare il responsabile del procedimento nella persona di Maurizio Silvetti e che, ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e dell'art. 1 co. 9 lett. e) della L. n. 190/2012, non sussistono cause di conflitto di interesse, anche potenziale, nei confronti dello stesso;
- 7) di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato all'Albo Pretorio;



Comune di Carmignano

Provincia di Prato

DELIBERA GIUNTA COMUNALE N. 28 del 06/03/2025

OGGETTO:

Linee guida da introdurre all'interno della normativa urbanistica comunale in corso di formazione, per integrare la rigenerazione urbana con il raggiungimento degli obiettivi di mitigazione del rischio idraulico e di riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici

Letto, approvato e sottoscritto.

FIRMATO

IL SINDACO

Edoardo Prestanti

FIRMATO

IL SEGRETARIO COMUNALE

Giuseppe Aronica

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).



Comune di Carmignano

Provincia di Prato

URBANISTICA, EDILIZIA, SUAP

PROPOSTA DI DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE N. **28/2025**

OGGETTO: Linee guida da introdurre all'interno della normativa urbanistica comunale in corso di formazione, per integrare la rigenerazione urbana con il raggiungimento degli obiettivi di mitigazione del rischio idraulico e di riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici

Il sottoscritto Funzionario, Responsabile di Settore, con riferimento alla proposta di Deliberazione di cui all'oggetto al fine della sua adozione da parte dell'organo deliberativo competente, esprime ***parere FAVOREVOLE*** in ordine alla regolarità tecnica della medesima a sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267.

Li, 05.03.2025

IL RESPONSABILE DI SETTORE

Maurizio SILVETTI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

Linee guida per integrare la rigenerazione urbana con il raggiungimento degli obiettivi di mitigazione del rischio idraulico e di riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici.

In seguito all'avvio del procedimento per il nuovo Piano Strutturale e Piano Operativo Comunale di cui delibera n° 5 del 29.01.24, l'Amministrazione Comunale ha pubblicato il bando per ottenere manifestazioni di interesse da parte dei cittadini ricevendo oltre 100 proposte, dall'esame delle quali sono emerse nuove prospettive di intervento per la promozione degli interventi di rigenerazione urbana quale alternativa strategica al nuovo consumo di suolo.

Gli interventi previsti dovranno conformarsi alla normativa urbanistica comunale (Piano Strutturale e Piano Operativo) in corso di redazione e approvazione.

Sia la Variante al PS che il PO ricadono nel campo di applicazione dell'art. 5 bis "Atti di governo del territorio soggetti a VAS" della LR 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)".

Tra gli obiettivi e le azioni individuati nella Relazione di avvio di procedimento vi sono:

1) La salvaguardia del reticolo idrografico e delle connessioni ecologiche:

Obiettivo: Proteggere e preservare il reticolo idrografico, compresi fiumi, torrenti e altre risorse idriche, insieme alle connessioni ecologiche che favoriscono la biodiversità. Ridurre il rischio derivante dall'interazione del reticolo idrografico con le attività e la presenza dell'uomo sul territorio.

Azioni: Implementare politiche di tutela delle risorse idriche, creare zone di rispetto lungo i corsi d'acqua finalizzate alla riduzione del rischio per le attività e la sicurezza dell'uomo, e promuovere la creazione di corridoi ecologici per mantenere la connessione tra gli habitat naturali.

Gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica sono redatti in adeguamento alle disposizioni della legge regionale 41/18 e secondo le modalità esplicitate nel Regolamento 30 gennaio 2020, n. 5/R, di attuazione dell'articolo 104 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65.

La individuazione negli strumenti urbanistici delle opere necessarie per la gestione del rischio di alluvioni sono individuate dai comuni tenendo in considerazione i costi ed i benefici di natura economico ed ambientale secondo criteri di appropriatezza che possono essere adeguatamente definiti differenziando le condizioni di attuazione degli interventi a seconda che questi ricadano all'interno o all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato ai sensi della L.R. 65/2014.

L'amministrazione comunale di Carmignano persegue le finalità di tutela, valorizzazione e conservazione delle risorse ambientali in una prospettiva di transizione ecologica verso la completa neutralità climatica, la circolarità dell'economia e lo sviluppo ambientale sostenibile.

La Regione Toscana con la delibera 115 del 12 febbraio 2024 ha avviato il procedimento di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Toscana del 2005, contestualmente con l'approvazione del documento preliminare 1 del 12 febbraio 2024 la Giunta Regionale ha disposto l'invio dell'informativa al Consiglio Regionale Toscano prevista dall'articolo 48 dello statuto.

Il Piano di Tutela delle Acque della Toscana (PTA), previsto dall'art.121 del D.Lgs n.152/2006 "Norme in materia ambientale" è lo strumento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, la protezione, valorizzazione e la gestione delle risorse idriche.

Il percorso di formazione del PTA segue le procedure ed i momenti di confronto, concertazione ed informazione pubblica previsti dalla normativa regionale nel quale partecipa anche il Comune per gli aspetti del governo del territorio di cui alla L.R. 65/14.

Richiamato il documento di avvio del procedimento del Piano di tutela delle acque della Toscana che contiene tra gli obiettivi in ambito urbano la realizzazione di: canali vegetati, trincee infiltranti, aree di bioritenzione vegetate, bacini di detenzione, pavimentazioni permeabili, detombamenti, gestione acque meteoriche e reti separate, in quanto opere che permetteranno una laminazione localizzata e diffusa sul territorio e l'eventuale depurazione delle acque di pioggia attraverso sistemi naturali che permetteranno il loro successivo riuso o infiltrazione nel sottosuolo.

Di conseguenza:

1) si ritiene opportuno in questa fase di formazione dei piani urbanistici, in attuazione agli obiettivi e finalità individuati sia nella Legge Regionale n. 65/2014, in combinato con il D.P.R. 380/01, con la L.R. 41/18, la L.R. 35/22 e L.R. 79/12 e nel D.Lgs. 152/2006, che l'amministrazione comunale persegua l'obiettivo di ridurre il rischio di alluvioni quale condizione a cui attenersi nel disciplinare gli usi e le trasformazioni del territorio attraverso il coinvolgimento degli enti competenti alla gestione del rischio idrogeologico, idraulico e alla pianificazione di bacino, oltre al gruppo dei progettisti incaricati della formazione dei nuovi strumenti urbanistici, introducendo la seguente proposta di linee guida di intervento all'interno della normativa comunale da presentare in Consiglio Comunale;

2) si ritiene opportuno che le presenti linee guida siano richiamate nella fase di avvio del nuovo Regolamento Edilizio comunale, coinvolgendo gli interlocutori competenti al fine di prevedere l'inserimento delle regole finalizzate ad integrare la rigenerazione urbana con il raggiungimento degli obiettivi di mitigazione del rischio idraulico e di riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici;

3) si ritiene opportuno l'invio delle presenti linee guida al Garante Regionale dell'Informazione e Partecipazione del Piano di tutela delle acque della Toscana.

LINEE GUIDA

A.1) Le acque meteoriche del territorio sono preliminarmente suddivise in:

1. acque interne al perimetro del territorio urbanizzato, comprendenti i sistemi artificiali con funzioni di scolo e drenaggio urbano nelle quali sono individuate
 - a. le acque derivanti dalle precipitazioni nei lotti privati (le c.d. acque pertinenziali – AM-1°)
 - b. le acque derivanti dalle precipitazioni meteoriche sulle superfici pubbliche o di uso pubblico (le c.d. acque pubbliche del territorio urbanizzato – AM-1b)
2. acque del territorio rurale nelle quali sono individuate
 - a. le acque derivanti dalle precipitazioni negli ambiti periurbani e nei nuclei rurali (le c.d. acque periurbane – AM-2a) ove è presente o prevista la connessione con il sistema di raccolta delle acque bianche o miste
 - b. le acque derivanti dalle precipitazioni nelle aree di pertinenza degli edifici con destinazione non agricola situati in territorio rurale (le c.d. acque dell'edificato sparso – AM-2b)

- c. le acque delle aree agricole e forestali (le c.d. acque del territorio rurale – AM-2c) che di regola sono tributarie del reticolo delle acque pubbliche del territorio
- d. le acque derivanti dalle precipitazioni sulla viabilità pubblica e sulle altre infrastrutture pubbliche (le c.d. acque del sistema infrastrutturale del territorio – AM-2d)

A.2) Nel quadro conoscitivo del Piano Strutturale, le informazioni sul reticolo delle acque pubbliche del territorio devono essere aggiornate, suddividendo il corso nelle tre tipologie: naturale, fortemente modificato, artificiale ed individuando la portata massima prevista in ciascun punto di ingresso del corso d'acqua all'interno del territorio urbanizzato nello scenario per alluvioni poco frequenti e le conseguenti misure per il contenimento delle alluvioni nel territorio urbanizzato, devono essere individuate ed inserite tra le condizioni di fattibilità degli interventi previsti nei piani operativi nel periodo temporale di vigenza del Piano Strutturale. Il Piano Strutturale dovrà prevedere il raggiungimento del dimensionamento di sicurezza della sezione idraulica di ciascun corso d'acqua che attraversa il territorio urbanizzato rispetto alla portata massima individuata.

A.3) Nel quadro conoscitivo del Piano Strutturale, le informazioni sul reticolo delle acque pubbliche del territorio devono essere aggiornate, individuando la portata massima prevista in ciascun punto di ingresso del corso d'acqua nei tratti tombati del reticolo dei corsi d'acqua e la capacità di deflusso del tronco analizzato nello scenario per alluvioni poco frequenti e le conseguenti misure per il contenimento delle alluvioni nelle aree contigue al corso d'acqua coperto, devono essere individuate ed inserite tra le condizioni di fattibilità degli interventi previsti nei piani operativi nel periodo temporale di vigenza del piano strutturale.

A.4) Nel quadro conoscitivo del Piano Strutturale, per il territorio urbanizzato l'obiettivo di contenimento delle precipitazioni meteoriche delle superfici pubbliche o di uso pubblico (le c.d. acque del territorio urbanizzato) deve essere individuato attraverso un preliminare computo delle quantità di acque gestibili dal Comune ai sensi della L.R. 79/12, art. 27 bis, da raccogliere temporaneamente prima del conferimento nel reticolo delle acque pubbliche del territorio in caso di intensità maggiore del 50% alla classe del rovescio (ovvero con intensità oraria della pioggia superiore a 15 mm/h) per una durata che possa garantire la sicurezza del corso d'acqua che attraversa l'area urbanizzata interessata dall'intervento e rispetti i parametri stabiliti in accordo con l'autorità che gestisce il corso d'acqua ed i sistemi artificiali multifunzionali di cui alla L.R. 79/12, art. 27 bis e le conseguenti misure per il temporaneo accumulo delle acque di pioggia devono essere individuate ed inserite tra le condizioni di fattibilità degli interventi previsti nei piani operativi nel periodo temporale di vigenza del piano strutturale.

A.5) Nel quadro conoscitivo del Piano Strutturale, per il territorio urbanizzato l'obiettivo di contenimento delle precipitazioni meteoriche nei lotti privati (le c.d. acque pertinenziali –AM-1a) deve essere individuato e successivamente inserito tra le condizioni di fattibilità degli interventi previsti nei piani operativi, attraverso norme regolamentari che prevedano soluzioni tecniche che garantiscano la gestione ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. 79/12, delle acque di pioggia che non vengono assorbite dal terreno permeabile. L'acqua raccolta potrà essere conferita nelle rete di smaltimento delle acque meteoriche solamente attraverso bocche con sistema di blocco automatico in caso di intensità maggiore del 50% alla classe del rovescio (ovvero con intensità oraria della pioggia superiore a 15 mm/h). Durante le piogge con intensità superiore a 15 mm/h deve essere previsto il temporaneo accumulo dell'acqua raccolta nel lotto privato che potrà essere nuovamente conferito dopo che sono trascorsi 60 minuti dal cessare della precipitazione di intensità superiore alla pioggia forte (ovvero con intensità oraria superiore a 6 mm/h). La portata massima del successivo conferimento delle acque meteoriche accumulate non può essere superiore a quello derivante dalla pioggia leggera (ovvero 4 mm/h calcolato sull'intera superficie del lotto. Per un'area

di 1000 mq la portata massima dello scarico acque meteoriche deve essere inferiore a 1,11 litri/secondo).

B.1) Al fine di incentivare interventi di rigenerazione urbana quale alternativa strategica al nuovo consumo di suolo e contestualmente diminuire il rischio idraulico e migliorare i benefici ecologici e igienico-ambientali, potranno essere introdotti interventi di addizione volumetrica, di ristrutturazione edilizia ricostruttiva e di sostituzione edilizia contenenti incrementi massimi della superficie edificabile a titolo di premialità, nel rispetto della normativa e dei procedimenti in materia ambientale e di sicurezza sul lavoro, gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti per gli interventi di mitigazione del rischio idraulico e di riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici, possono essere realizzati in deroga agli indici vigenti entro i limiti di seguito previsti, nel rispetto delle condizioni indicate nei punti da B2 ad B6

B.2) Nelle aree nelle quali sono ammessi gli interventi di rigenerazione urbana quale alternativa strategica al nuovo consumo di suolo, salvo diversa e specifica indicazione, la massima altezza per gli edifici, sulla base di dimostrata necessità per il raggiungimento degli obiettivi di mitigazione del rischio idraulico e di riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici indicati ai punti seguenti, può essere derogata. Non vengono considerati ai fini del calcolo dell'altezza e della SUL i volumi per impianti tecnologici.

B.3) Nelle aree nelle quali sono ammessi gli interventi di rigenerazione urbana quale alternativa strategica al nuovo consumo di suolo, salvo diversa e specifica indicazione e nel rispetto del Codice Civile e del D.M. 1444/68, il rapporto di copertura previsto nel lotto di intervento, sulla base di dimostrata necessità per il raggiungimento degli obiettivi di mitigazione del rischio idraulico e di riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici indicati ai punti seguenti, potrà essere derogato con un aumento in caso di raggiungimento degli obiettivi indicati al punto B.4, aumentato ulteriormente con il raggiungimento degli obiettivi del punto B.5. Non vengono considerati ai fini del calcolo della superficie coperta i volumi per impianti tecnologici finalizzati al raggiungimento del contenimento delle precipitazioni meteoriche indicato al seguente punto B.4 e gli extra volumi indicati al punto B.5, lett. b.iii, b.iv, b.vi ed al punto B6.

B.4) per il raggiungimento dell'obiettivo di contenimento delle precipitazioni meteoriche dei lotti privati delle aree nelle quali sono ammessi gli interventi di rigenerazione urbana quale alternativa strategica al nuovo consumo di suolo (le c.d. acque pertinenziali –AM-1a) si assumerà un'altezza di pioggia pari a 200 mm/24 h per ogni metro quadro di superficie, da gestire garantendo la sicurezza delle attività e dei beni mobili e immobili presenti, che potrà essere conferita nelle rete di smaltimento delle acque meteoriche solamente attraverso bocche con sistema di blocco automatico in caso di intensità maggiore del 50% alla classe del rovescio (ovvero con intensità oraria della pioggia superiore a 15 mm/h). Durante le piogge con intensità superiore a 15 mm/h deve essere previsto il temporaneo accumulo dell'acqua raccolta nel lotto privato che potrà essere nuovamente conferito dopo che sono trascorsi 60 minuti dal cessare della precipitazione di intensità superiore alla pioggia forte (ovvero con intensità oraria superiore a 6 mm/h). La portata massima del successivo conferimento delle acque meteoriche accumulate non può essere superiore a quello derivante dalla pioggia leggera (ovvero 4 mm/h calcolato sull'intera superficie del lotto).

B.5) per il raggiungimento dell'obiettivo di contenimento delle temperature elevate nei luoghi di residenza e di lavoro sia all'interno degli edifici che nelle aree all'aperto dei lotti privati è richiesta la realizzazione dei seguenti interventi:

- a. Realizzazione di spazi verdi anche in copertura, non inferiori al 30% del lotto, dei quali almeno una porzione utilizzabile sia ombreggiata con alberature di alto fusto e raggiungibile con percorso privo di barriere architettoniche
- b. Utilizzo di materiali riflettenti/basso assorbimento di calore e strutture ombreggianti, per utilizzi orizzontali e verticali su una porzione rilevante delle superfici esterne degli edifici con presenza superiore alle 4 ore, delle quali almeno il 40% attraverso
 - i. Barriere alberate ombreggianti
 - ii. Tetti verdi
 - iii. Pareti verdi
 - iv. Schermature solari
 - v. Tetti ventilati
 - vi. Pareti ventilate
- c. Utilizzo di materiali riflettenti/basso assorbimento di calore e strutture ombreggianti su una porzione prevalente della superficie esterna non utilizzata come spazio verde.

B.6) negli interventi di recupero e di rigenerazione urbana attuabili con piano attuativo o progetto unitario convenzionato, oltre al raggiungimento dell'obiettivo di contenimento delle precipitazioni meteoriche dei lotti privati delle aree di intervento (le c.d. acque pertinenziali –AM-1a), sarà necessario realizzare sistemi di contenimento delle precipitazioni meteoriche delle superfici pubbliche o di uso pubblico (le c.d. acque pubbliche del territorio urbanizzato – AM-1b) che prevedano lo smaltimento delle acque meteoriche nel sistema fognario o nella rete dei corsi d'acqua artificiali interni al territorio urbanizzato solamente attraverso bocche con blocco automatico in caso di intensità maggiore del 50% alla classe del rovescio (ovvero con intensità oraria superiore a 15 mm/h) e temporaneo accumulo per una durata che possa garantire la sicurezza dell'area urbanizzata interessata dall'intervento.

B.7) Le opere per la gestione del rischio di alluvioni finalizzate a raggiungere le condizioni indicate dalla L.R. 41/18 per la nuova edificazione all'interno del perimetro urbanizzato dovranno prioritariamente prevedere opere idrauliche contestuali alla rinaturalizzazione del corso idraulico, nel caso di interventi su tratti di corsi d'acqua con tipologia naturale o fortemente modificato. Gli interventi di adeguamento dei tratti coperti dei corsi d'acqua previsti dalla L.R. 41/18 dovranno prioritariamente prevedere la rinaturalizzazione del corso d'acqua in caso di riapertura totale.

B.8) Lo smaltimento delle acque meteoriche nel sistema fognario, nei tratti tombati affidati in concessione a privati o all'amministrazione comunale o nella rete dei sistemi artificiali multifunzionali interni al territorio urbanizzato può prevedere il temporaneo accumulo, pompaggio e riutilizzo all'interno del territorio urbanizzato che non sono soggetti a canoni di concessione e non vengono computati per il raggiungimento del Deflusso minimo vitale e del Deflusso ecologico dei corsi d'acqua per i quali il sistema di raccolta delle acque meteoriche è tributario.

C.1) La normativa del Regolamento Urbanistico contenga la prescrizione che per le aree oggetto di concessioni di utilizzo del demanio idrico lungo i corsi d'acqua per i quali non sia stato raggiunto l'obiettivo dell'eliminazione delle aree inondabili sia nel territorio urbanizzato che per le infrastrutture localizzate a valle della concessione, gli interventi ammissibili devono essere finalizzati prioritariamente alla diminuzione del rischio idraulico contestualmente al miglioramento dei benefici ecologici e igienico-ambientali.

C.2) La normativa del Regolamento Urbanistico preveda la possibilità che i nuovi manufatti anche fuori terra, idonei al temporaneo accumulo delle acque meteoriche, dei tratti tombati e delle rete del sistema artificiale all'interno del territorio urbanizzato:

- Rientrano nella definizione della L.R. 41/18, art. 3, comma 2, lett. c) “opere finalizzate alla tutela del corso d'acqua e dei corpi idrici sottesi” a condizione che garantiscano la gestione del rischio alluvioni per lo scenario per alluvioni poco frequenti e abbiano l'autorizzazione della struttura regionale competente ai sensi del comma 5 del medesimo articolo;
- Rientrano nella deroga ammessa dalla L.R. 65/14, art. 140, comma 4;
- Rientrano, in quanto volumi tecnici al servizio degli standard urbanistici, nella definizione delle dotazioni di spazi pubblici riservati al verde pubblico o a parcheggio di cui all'art. 2, comma 3 del Regolamento regionale 24 luglio 2018, n. 39/R, ove realizzati per il temporaneo accumulo delle acque meteoriche delle medesime zone urbanistiche ove sono localizzati o per il contenimento del rischio alluvioni dei tratti tombati situati all'interno delle medesime zone urbanistiche o in adiacenza alle stesse;
- Non siano conteggiati negli incrementi e premialità previsti per gli interventi di rigenerazione urbana di cui alla L.R. 65/14, art. 125;
- Negli interventi di rigenerazione urbana relativi alle zone omogenee “D” ed “F” siano utilizzati per la ricomposizione dei margini urbani.

C.3) Sia valutato l'inserimento nel Piano Operativo della perimetrazione degli interventi di rigenerazione urbana di cui all'art. 125 della L.R. 65/14, di tutte le aree comprese nella fascia di metri 10,00 dai corsi d'acqua rientranti nelle zone omogenee “B”, “C”, “D”, “F” e gli interventi di rigenerazione urbana da realizzare in attuazione della L.R. 41/18 possano usufruire della premialità prevista con azioni di decollo dalle aree soggette all'art. 96 del R.D. 523/1904 e atterraggio dei manufatti esistenti nelle aree esterne al vincolo con la deroga ammessa dalla L.R. 65/14, art. 140, comma 4.

D.1) Il Settore Urbanistica Edilizia e SUAP, nella fase di avvio del nuovo Regolamento Edilizio, coinvolga gli Ordini e Collegi professionali e gli altri interlocutori competenti al fine di prevedere nella normativa l'inserimento dell'obbligo per le strutture di copertura orizzontali degli edifici di nuova edificazione o oggetto di interventi di sostituzione edilizia o ristrutturazione edilizia ricostruttiva, che siano realizzate con modalità che consentano l'accumulo temporaneo delle acque meteoriche durante le piogge con intensità superiore a 15 mm/h per una quantità d'acqua corrispondente al carico neve della zona di intervento.

E.1) Il responsabile del Settore Urbanistica trasmetta al Garante Regionale dell'Informazione e Partecipazione del Piano di tutela delle acque della Toscana la richiesta di procedere nella fase di approvazione del PTA, alla contestuale modifica della L.R. 79/12 inserendovi esplicitamente:

- sia la possibilità di finanziare con il contributo consortile gli interventi di realizzazione dei sistemi artificiali multifunzionali nel territorio urbanizzato che abbiano l'obiettivo di contenimento delle precipitazioni meteoriche per una durata che possa garantire la sicurezza idraulica del territorio interessato;

sia l'aumento della misura massima del contributo consortile per la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi artificiali multifunzionali nel territorio urbanizzato che raggiungano i medesimi obiettivi di diminuzione del rischio idraulico e miglioramento dei benefici ecologici e igienico-ambientali.